

Staino



La voce della Lega

Muli e bambini ciechi

La Chiesa nel suo lungo regno, ha cercato di imporre ai suoi sudditi le leggi più assurde. Ai tempi dell'Inquisizione i trasgressori venivano torturati con le tecniche più efferate. I reati più gravi erano l'eresia, l'esorcismo, la magia nera, le guarigioni miracolose che i preti praticavano legalmente con grandi guadagni. Ma soprattutto un peccato atroce: commettere atti impuri.

Col passare del tempo la nostra cultura si è evoluta ma è rimasta sessuofobica. I preti minacciavano la cecità a chi si masturbava. I bambini venivano portati dalle cicogne, trovati sotto i cavoli o sotto un fiore di papavero d'estate o surgelati sotto un abete d'inverno.

L'errore più clamoroso era rivelare ai più piccoli il mistero immondo del parto e l'orrore della penetrazione della madre da quella specie ignobile di mulo che era il padre.



Rag. Fantozzi

Lorsignori

Il congiurato

A L'Aquila i «tecnici» del partito dei soldi

Sarà certamente vero che gli speculatori non hanno mai messo piede a L'Aquila nei lavori avviati dopo il sisma del 6 aprile 2009. È però altrettanto vero che intorno alla ricostruzione post terremoto sono riemersi nomi che, dopo le inchieste nate dalle indagini della procura di Pescara sulla sanità abruzzese, sarebbe stato difficile immaginare tra i cervelli messi al lavoro nella grande opera che dovrà ridare alla città lo splendore di un tempo. Per esempio Giancarlo Masciarelli. È considerato dagli inquirenti pescaresi la mente dello scandalo sulla cartolarizzazione del debito sanitario che nel 2008 portò addirittura all'arresto dell'allora presidente della regione Ottaviano Del Turco, ma che riguardò anche la passata gestione di centro destra. Nei suoi confronti proprio di recente la pro-

cura della Corte dei conti ha chiesto un risarcimento di oltre duecentomila euro per una vicenda legata alla sua presidenza della agenzia finanziaria regionale nel periodo che va dal 2002 al 2004. Così come, secondo quanto più volte dichiarato dall'avvocato Carlo Taormina che lo ha assistito durante la lunga detenzione preventiva cui è stato sottoposto nell'ottobre 2006, sarebbe sempre Masciarelli ad aver redatto un lungo memoriale (lui smentisce ma il noto penalista dice di averne una copia) nel quale avrebbe raccontato tutto il sistema delle tangentopoli abruzzese. Un personaggio che nelle telefonate intercettate e pubblicate quattro anni fa, si definì né di destra né di sinistra «ma del partito dei soldi».

Tutto ampiamente noto, anche a chi aveva il compito di assicurare che la partita della ricostru-

zione vedesse in campo solo attori di specchiata reputazione.

E invece, ferme restando le garanzie dovute a chi, pur avendo accumulato una serie di iniziative giudiziarie a proprio carico, non ha ancora conosciuto l'onta della condanna in sede processuale, così non è stato. Si perché proprio quel Masciarelli è stato nominato non più di quattro mesi fa consulente di una delle più grandi aziende del Paese impegnate nel processo di ricostruzione a L'Aquila. È un ingegnere, ma non ha fornito prestazioni legate alla progettazione tecnica dei fabbricati. È giusto che a nessuno venga negata la possibilità di collaborare alla rinascita dell'Aquila. Ma è altrettanto giusto chiedere maggior attenzione nella selezione del personale coinvolto, per evitare che poi sfugga qualcosa. ♦

NAUTICA

